

- ancora tra le uscite sono da evidenziare gli oneri finanziari per interessi passivi su prestazioni arretrate pari a 1,4 miliardi (1,1 miliardi nel 1995); il Collegio data l'entità di detti oneri rappresenta l'esigenza di porre in essere ogni accorgimento a livello organizzativo al fine di ricondurre le liquidazioni di prestazioni entro i termini fissati dalle vigenti disposizioni, evitando così il sostenimento di tali costi aggiuntivi;
- le spese di funzionamento attribuite alla gestione ammontano a complessivi 9,8 miliardi e presentano una flessione rispetto sia alle previsioni originarie che a quelle aggiornate 1996, rispettivamente, di 232 milioni, pari al 2,3%, e di 136 milioni, pari all'1,4%; rispetto al precedente esercizio 1995 tali oneri presentano, invece, un incremento di 256 milioni pari al 2,7%;

Va precisato in proposito che gli oneri per il personale sono aumentati rispetto al 1995 da 5.835 milioni a 6.228 milioni e rappresentano il 63,8% del totale dei costi amministrativi imputati alla gestione.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri di funzionamento della Gestione, si ritiene opportuno evidenziare, i seguenti :

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici per 1.282 milioni (13,1% del totale);
- le spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche e dall'Amministrazione postale, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni, per 1.047 milioni (10,7% del totale); nell'ambito di tali spese il Collegio osserva che il dato relativo ai servizi svolti dall'Ente poste, ammontante a 813 milioni (850 milioni nel consuntivo 1995), costituisce onere provvisorio, tenuto conto che la relativa convenzione è scaduta dal 31 dicembre 1992 e che dovrà essere effettuato il conguaglio sugli acconti corrisposti;
- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, manutenzioni e adattamento stabili strumentali, per complessivi 773 milioni (7,9% del totale);
- le spese postali, telegrafiche e telefoniche per 280 milioni (2,9% del totale);

Data la rilevante incidenza di tali voci di spesa, si rappresenta l'esigenza di un loro costante monitoraggio, al fine di poter intervenire tempestivamente con tutte quelle iniziative atte a determinare il massimo contenimento degli oneri di finanziamento.

- tra le attività figurano "crediti diversi" (prestazioni da recuperare) per un importo di 2.623 milioni, il cui fondo di svalutazione (262,4 milioni) è stato determinato adottando lo stesso parametro del decorso esercizio (10% circa). Il Collegio ribadisce l'esigenza di procedere al necessario aggiornamento del coefficiente di svalutazione, attraverso una riclassificazione delle relative partite creditorie.

A conclusione dell'analisi del documento in esame, il Collegio rileva che l'ultimo bilancio tecnico della Gestione è stato redatto con riferimento all'1.1.1988; peraltro, nella seduta dell'11.12.96 del Comitato del Fondo è stato presentato un aggiornamento delle valutazioni sulla evoluzione economico-patrimoniale riferita al periodo 1996-2015. Poiché l'art. 2 della legge n. 1450 del 1956 prevede la stesura del bilancio tecnico con periodicità quinquennale, si rappresenta l'esigenza di una puntuale osservanza di tale disposizione, al fine di avere un idoneo strumento di valutazione dell'andamento del Fondo nel tempo.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Valter Bartolucci

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

8

**FONDO PER LA PREVIDENZA DEGLI ADDETTI ALLE
ABOLITE IMPOSTE DI CONSUMO**
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AL CONSUNTIVO 1996

Il conto consuntivo economico per l'anno 1996, relativo alla gestione in esame, presenta entrate per 51 miliardi e uscite per 264,3 miliardi con un risultato deficitario, quindi, di 213,3 miliardi, che trova copertura, in base all'attuale normativa, nel corrispondente trasferimento da parte della Gestione per gli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, come rilevasi in sintesi dal prospetto che segue :

	Consuntivo 1995	Preventivo originario 1996	Consuntivo 1996
	(miliardi di lire)		
Entrate	52,1	50,3	51,0
Uscite	283,6	290,6	264,3
Disavanzo a carico dello Stato ai sensi dell'art. 17 del DPR 649/1972	-231,5	-240,3	-213,3

Dai suesposti dati consuntivi si rileva una diminuzione del disavanzo a carico dello Stato per l'anno 1996 di 27 miliardi rispetto alle previsioni originarie dello stesso anno e di 18,2 miliardi rispetto al precedente esercizio 1995.

Per un'analisi delle poste del rendiconto in questione, il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale. Ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1996 quali risultano dal documento in esame:

- tra le entrate la posta di maggior rilievo è rappresentata dai contributi (42,3 miliardi), il cui gettito, pur in presenza di una maggiore aliquota contributiva di prelievo (0,35%) a partire dall'1.1.1996, di cui al disposto dell'art. 3, comma 24, della legge n. 335/1995, registra una lieve flessione pari all'1,5%, rispetto all'esercizio precedente, a causa della diminuzione del numero degli iscritti al Fondo;
- tra le uscite si evidenziano quelle per prestazioni istituzionali, ammontanti a 243 miliardi, di cui 227,7 miliardi relative alle prestazioni pensionistiche, che presentano rispetto al 1995 un aumento di 9,5 miliardi, imputabile, pur in presenza di una flessione del numero di rendite in essere al 31 dicembre 1996 al più elevato importo medio delle nuove liquidazioni e agli effetti derivanti dalla perequazione automatica del 5,4% a decorrere dal 1° gennaio 1996;

Le spese di funzionamento attribuibili al Fondo ammontano a 2.022 milioni e rispetto al consuntivo 1995 presentano un incremento di 59 milioni, pari al 3%, mentre registrano una flessione di 278 milioni pari al 12,1% rispetto alle previsioni originarie 1996 e di 240 milioni pari al 10,6%, rispetto al dato aggiornato del predetto anno.

Va rilevato in proposito che gli oneri per il personale sono passati da 1.131 milioni a 1.267 milioni, con un incremento del 12%, e rappresentano il 62,7% del totale dei costi amministrativi attribuiti alla Gestione.

Tra gli altri costi che hanno influito sulla determinazione degli oneri complessivi di funzionamento della gestione, si ritiene opportuno evidenziare i seguenti:

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici per 212 milioni (10,4% del totale);
- le spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche, dall'Amministrazione postale e da altri Enti, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni, per 288 milioni (14,2% del totale); nell'ambito di tali spese il Collegio osserva che il dato relativo ai servizi svolti dall'Ente poste, ammontante a 224 milioni (253 milioni nel consuntivo 1995), costituisce onere provvisorio, tenuto conto che la relativa convenzione è scaduta dal 31 dicembre 1992 e che dovrà essere effettuato il conguaglio sugli acconti corrisposti;
- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, fitti passivi, manutenzioni e adattamento stabili per complessivi 162 milioni (8% del totale);

- le spese postali, telegrafiche e telefoniche per 59 milioni (2,9% del totale).

Data la rilevante incidenza di tali voci di spesa, si pone in generale l'esigenza di un loro costante monitoraggio, al fine di poter realizzare tutte quelle iniziative idonee per il massimo contenimento degli oneri di funzionamento.

Tra le attività dello stato patrimoniale della Gestione figurano iscritti residui attivi al 31 dicembre 1996, per contributi a carico della produzione, per un ammontare di 2 miliardi (1,9 miliardi al 31 dicembre 1995) con un incremento del 5,2%; i crediti per prestazioni da recuperare (1.206,6 milioni) presentano, rispetto all'esercizio precedente, un aumento di 121,2 milioni, pari all'11,2%.

In proposito il Collegio, in relazione alla consistenza di tali residui, ritiene necessario che il fenomeno debba essere particolarmente seguito da parte dell'Amministrazione, e ciò al fine di poter intervenire tempestivamente con tutti i possibili strumenti giuridici e amministrativi per la realizzazione dei crediti stessi. La tempestività costituisce infatti condizione indispensabile anche per contenere possibili inesigibilità.

Da osservare che per il fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare è stato adottato il medesimo coefficiente del consuntivo 1995 (13%). Per la svalutazione in questione dovrebbe procedersi annualmente ad un aggiornamento del relativo parametro, riclassificando le partite creditorie.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Valter Bartolucci

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

9

**FONDO DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI
DALL'ENEL E DALLE AZIENDE ELETTRICHE PRIVATE**
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AL CONSUNTIVO 1996

Il conto consuntivo economico per l'anno 1996, relativo alla gestione in esame, presenta entrate per 2.118,7 miliardi e uscite per 3.229,5 miliardi, con un risultato deficitario, quindi, di 1.110,8 miliardi; tenuto conto, peraltro, dell'assegnazione alla riserva legale per 203,2 miliardi, l'esercizio si chiude con un disavanzo di 1.314 miliardi, come rilevasi in sintesi dal prospetto che segue, nel quale vengono evidenziati, anche i corrispondenti dati relativi al precedente esercizio.

	Consuntivo 1995	Preventivo originario 1996	Consuntivo 1996
	(miliardi di lire)		
Entrate	2.035,2	2.133,8	2.118,7
Uscite	3.035,4	2.941,0	3.229,5
Risultato di esercizio	-1.000,2	-807,2	-1.110,8
<i>così costituito :</i>			
<i>Variazioni alle riserve legali</i>	284,8	121,9	203,2
<i>Disavanzo di esercizio</i>	-1.285,0	-929,1	-1.314,0

Dai suesposti dati consuntivi si rileva un peggioramento del risultato di esercizio del 1996 pari a 303,6 miliardi rispetto alle previsioni originarie dello stesso anno e a 110,6 miliardi rispetto al precedente rendiconto 1995.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1996 presenta attività per 574,5 miliardi e passività per 4.703,7 miliardi con un deficit netto di 4.129,2 miliardi, costituito dalla differenza tra il disavanzo patrimoniale (6.679,2 miliardi) e il fondo di riserva (2.550 miliardi).

Per un'analisi delle poste del rendiconto in questione, il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale. Ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1996 quali risultano dal documento in esame:

- tra le entrate la posta di maggior rilievo è rappresentata dai contributi (1.622,4 miliardi), il cui gettito, rispetto al 1995, presenta un aumento di 77,5 miliardi da attribuire sia all'aumento dello 0,70% a partire dal 1° gennaio 1996 dell'aliquota di prelievo, disposto dall'art. 3, comma 24, della legge n. 335/1995, sia alla contribuzione dovuta su compensi "una tantum" erogati in occasione di rinnovi contrattuali e precedentemente non assoggettati a prelievo.

La tabella che segue pone a raffronto, relativamente all'ultimo quinquennio, il gettito contributivo complessivo (comprensivo delle quote di partecipazione degli iscritti) con il numero degli iscritti, dato quest'ultimo, come rilevasi, in progressiva diminuzione.

	CONTRIBUZIONE COMPLESSIVA (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO ISCRITTI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1992	1.493,7		108.500	
1993	1.512,5	1,3%	107.000	-1,4%
1994	1.563,5	3,4%	103.000	-3,7%
1995	1.557,0	-0,4%	97.400	-5,4%
1996	1.636,0	5,1%	94.350	-3,1%

- le uscite sono in massima parte costituite dalle prestazioni pensionistiche ammontanti a 2.450,8 miliardi, che presentano un incremento, rispetto al precedente esercizio, di 178,5 miliardi, pari al 7,8%, attribuibile al maggior numero delle rendite in pagamento e al più elevato importo medio annuo delle rendite stesse, che risentono degli effetti derivanti dall'adeguamento per perequazione automatica delle pensioni (5,4%) a partire dal 1° gennaio 1996.

La tabella che segue pone in evidenza, relativamente all'ultimo quinquennio, il costante aumento dell'onere per prestazioni pensionistiche e del numero delle pensioni.

	PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO PENSIONI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1992	1.745,3		68.686	
1993	1.808,6	3,6%	69.915	1,8%
1994	1.963,8	8,6%	71.877	2,8%
1995	2.272,3	15,7%	78.197	8,8%
1996	2.450,8	7,9%	80.014	2,3%

Dalla correlazione delle due precedenti tabelle si evince la preoccupante progressiva diminuzione del rapporto tra contributi e onere per pensioni che, dallo 0,86 del 1992, si attesta allo 0,67 alla fine del 1996.

- Tra le uscite sono inoltre da evidenziare gli interessi passivi maturati sul conto corrente con l'INPS che ascendono a 273,5 miliardi, a fronte dei 251,5 miliardi del 1995, quale diretta conseguenza della maggiore esposizione debitoria del Fondo rilevata alla fine del 1996, pur in presenza di una riduzione del saggio d'interesse applicato (7,035% del 1996 a fronte del 9,038% del 1995), commisurato al saggio medio del rendimento annuale dei BOT, così come stabilito dalla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 654 del 20 maggio 1997.

Sempre in tema di oneri finanziari vanno considerati gli interessi passivi su prestazioni arretrate pari a 609 milioni contro i 670 milioni accertati in sede di consuntivo 1995;

al riguardo, il Collegio ribadisce l'esigenza di porre in essere ogni accorgimento, a livello organizzativo, al fine di ricondurre le liquidazioni di prestazioni entro i termini fissati dalle vigenti disposizioni, evitando così il sostenimento di tali costi aggiuntivi.

- le spese di funzionamento, attribuite alla gestione in base ai criteri previsti dalla vigente normativa contabile, ammontano, nel complesso, a 15,4 miliardi e presentano rispetto alle previsioni sia originarie che aggiornate dello stesso esercizio, una riduzione, rispettivamente, del 3,1% e dell'1%; lo stesso dato raffrontato con le risultanze del consuntivo 1995, rileva, invece, un incremento di 407 milioni, pari al 2,7%.

In proposito si rileva che le spese per il personale sono aumentate da 8.142 milioni a 9.138 milioni, con un incremento del 12,2%, e rappresentano il 59,3% del totale dei costi amministrativi imputati alla gestione.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri di funzionamento della gestione, si ritiene opportuno evidenziare i seguenti:

- spese direttamente connesse con i servizi informatici per 2.271 milioni (14,7% del totale);
- spese per i servizi svolti per conto dell'INPS dalle Banche e dall'Amministrazione postale, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni per 2.102 milioni (13,6% del totale); nell'ambito di tali spese il Collegio osserva che il dato relativo ai servizi svolti dall'Ente poste, ammontante a 1.632 milioni (1.778 milioni nel consuntivo 1995) costituisce onere provvisorio, tenuto conto che la relativa convenzione è scaduta dal 31 dicembre 1992 e che dovrà essere effettuato il conguaglio sugli acconti corrisposti;
- spese connesse con i locali adibiti ad uffici (illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, manutenzioni e adattamento stabili) per 1.224 milioni (7,9% del totale);
- spese postali, telegrafiche e telefoniche per 443 milioni (2,9% del totale);

Data la rilevante incidenza di tali voci di spesa, si conferma, come in precedenti analoghe occasioni, l'esigenza di un loro costante monitoraggio, al fine di poter intervenire tempestivamente con tutte quelle iniziative idonee per il massimo contenimento degli oneri di funzionamento.

- i residui attivi al 31 dicembre 1996, costituiti in massima parte dai crediti contributivi a carico delle aziende, risultano iscritti nello stato patrimoniale per un ammontare complessivo di 122,6 miliardi a fronte dei 28,9 miliardi accertati al 31 dicembre 1995. Il considerevole aumento che si rileva in tale partita è da attribuire, come già detto in precedenza, ad accertamenti contributivi su somme "una tantum" erogate per rinnovi contrattuali di categoria, esperiti a seguito di attività di vigilanza.

In materia di crediti il Collegio ribadisce l'esigenza di porre in essere ogni misura al fine di poter intervenire tempestivamente con tutti i possibili strumenti giuridici e amministrativi per la realizzazione degli stessi. La tempestività costituisce, infatti, condizione indispensabile anche per ovviare a possibili inesigibilità;

Tra le passività si evidenzia il fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare per 291,4 milioni, a fronte dei relativi crediti di 3,6 miliardi iscritti tra le attività. La svalutazione è stata effettuata applicando il medesimo coefficiente adottato in sede di consuntivo 1995 (8%). Per la svalutazione in questione si raccomanda di effettuare l'aggiornamento del relativo parametro procedendo ad una riclassificazione delle partite creditorie.

Il Collegio, in relazione al crescente negativo andamento gestionale del Fondo, rappresenta ancora una volta la necessità di urgenti e indifferibili provvedimenti di riequilibrio, che si impongono anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 41 della legge 9 marzo 1989, n. 88.

A conclusione dell'analisi del documento in esame, il Collegio osserva che non risultano redatti i formali bilanci tecnici della Gestione, come previsto dall'art. 15 della legge n. 293 del 1956. In proposito si richiama l'esigenza di una puntuale e precisa osservanza della suindicata disposizione legislativa, anche ai fini delle necessarie valutazioni sull'andamento nel tempo della Gestione.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Valter Bartolucci

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

10	FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DI VGLO DIPENDENTE DA AZIENDE DI NAVIGAZIONE AEREA
-----------	--

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI**AL CONSUNTIVO 1996**

Il conto consuntivo economico per l'anno 1996, relativo alla gestione in esame, presenta entrate per 447,9 miliardi e uscite per 471,4 miliardi con un risultato negativo di 23,5 miliardi; tenuto conto dell'assegnazione alla riserva legale per 49,6 miliardi, l'esercizio si chiude con un disavanzo di 73,1 miliardi, come rilevasi in sintesi dal prospetto che segue nel quale vengono evidenziati i corrispondenti dati accertati nel precedente consuntivo.

	Consuntivo 1995	Preventivo originario 1996	Consuntivo 1996
	(miliardi di lire)		
Entrate	475,2	475,9	447,9
Uscite	593,1	490,3	471,4
Risultato di esercizio	-117,9	-14,4	-23,5
<i>così costituito :</i>			
<i>Variazioni alle riserve legali</i>	66,7	41,4	49,6
<i>Avanzo o disavanzo di esercizio</i>	-184,6	-55,8	-73,1

Dai suesposti dati consuntivi si rileva un peggioramento del risultato di esercizio 1996 di 9,1 miliardi rispetto alle previsioni originarie dello stesso anno e un miglioramento di 94,4 miliardi rispetto al precedente rendiconto 1995.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1996 presenta attività per 749,8 miliardi e passività per 43,8 miliardi, con una consistenza netta di 706 miliardi, costituita dall'avanzo patrimoniale (387,8 miliardi) e dal fondo di riserva legale (318,2 miliardi).

Per un'analisi delle poste del rendiconto in questione, il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale. Ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1996 quali risultano dal documento in esame:

- tra le entrate la posta di maggior rilievo è rappresentata dai contributi accertati per 295,5 miliardi, il cui gettito, rispetto al 1995, presenta un aumento di 15,8 miliardi pari al 5,6%, dovuto, in parte, alla elevazione dello 0,70% dal 1° gennaio 1996 dell'aliquota di prelievo e, in parte, alla lievitazione del monte retributivo, determinato anche dall'incremento del numero degli iscritti al Fondo.

La tabella che segue pone a raffronto, relativamente all'ultimo quinquennio, il gettito contributivo complessivo (comprensivo delle quote di partecipazione degli iscritti) con il numero degli iscritti.

	CONTRIBUZIONE COMPLESSIVA (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO ISCRITTI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1992	258,4		8.624	
1993	298,4	15,5%	8.256	-4,3%
1994	293,7	-1,6%	8.114	-1,7%
1995	284,5	-3,1%	7.939	-2,2%
1996	299,0	5,1%	8.700	9,6%

- ancora tra le entrate sono da evidenziare i redditi e proventi patrimoniali per complessivi 41,6 miliardi, conseguiti dall'investimento unitario da parte dell'Istituto e sulla base dei capitali medi disponibili della Gestione; determinati in base al tasso medio di rendimento (6,22%);
- le uscite sono principalmente costituite dalle prestazioni per complessivi 361,8 miliardi, di cui 153,6 miliardi attinenti alle rate di pensione, che presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 26,7 miliardi pari al 21%, attribuibile in parte al maggior numero di rendite in pagamento e in parte all'aumento degli importi medi delle pensioni sulle quali hanno inciso anche gli effetti relativi alla variazione (+ 5,4%) per perequazione automatica corrisposta dal 1° gennaio 1996.

La tabella che segue pone in evidenza, relativamente all'ultimo quinquennio, il costante aumento dell'onere per prestazioni, nonché il numero delle pensioni.

	Liquidazioni in capitale (in miliardi)	Prestazioni pensionistiche		Numero pensioni	Variazione % rispetto all'anno precedente
		Importi (in miliardi)	Variazione % rispetto anno precedente		
1992	51,2	67,6		1.974	
1993	85,4	77,5	14,6%	2.162	9,5%
1994	165,6	91,8	18,5%	2.457	13,6%
1995	333,1	126,9	38,2%	3.026	23,2%
1996	208,2	153,6	21,0%	3.335	10,2%

Dalla correlazione delle due precedenti tabelle, si evince la preoccupante progressiva diminuzione del rapporto tra entrate contributive e onere per prestazioni che, dal 2,5 del 1992, si attesta sullo 0,83 alla fine del 1996.

- Sempre tra le uscite vanno considerati gli interessi passivi su prestazioni arretrate pari a 824,9 milioni, che presentano rispetto al precedente esercizio (709,8 milioni) un incremento di 115 milioni. Il Collegio, data l'entità di questi ultimi oneri, ribadisce l'esigenza di porre in essere ogni accorgimento, a livello organizzativo, al fine di ricondurre le liquidazioni di prestazioni entro i termini fissati dalle vigenti disposizioni, evitando così il sostenimento di tali costi aggiuntivi;

- le spese di funzionamento sostenute unitariamente dall'Istituto per conto delle varie Gestioni amministrate, sono state poste a carico delle stesse sulla base di criteri predeterminati in conformità all'attuale normativa contabile. Per il Fondo in esame ammontano a 1.958,3 milioni e presentano un incremento di 118 milioni, pari al 6,4%, rispetto alle previsioni originarie, di 137 milioni, pari al 7,5%, rispetto all'aggiornamento dello stesso anno e di 157 milioni, pari all'8,7%, rispetto al precedente esercizio 1995

Va precisato in proposito che gli oneri di personale sono aumentati rispetto al 1995 da 1.251 milioni a 1.417 milioni, con un incremento del 13,3% da correlarsi soprattutto alle maggiori prestazioni liquidate nel 1996 e rappresentano il 72,4% del totale dei costi sostenuti dalla Gestione.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri di funzionamento della gestione, si ritiene opportuno evidenziare, i seguenti:

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici per 182 milioni (9,3% del totale);
- le spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche, dall'Amministrazione postale, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni, per 88 milioni (4,5% del totale); nell'ambito di tali spese il Collegio osserva che il dato relativo ai servizi svolti dall'Ente poste, ammontante a 68 milioni (67 milioni nel consuntivo 1995) costituisce onere provvisorio, tenuto conto che la relativa convenzione è scaduta dal 31 dicembre 1992 e che dovrà essere effettuato il conguaglio sugli acconti corrisposti;
- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, manutenzioni e adattamento stabili, per complessivi 158 milioni (8,1% del totale);
- le spese postali, telegrafiche e telefoniche per 57 milioni (2,9% del totale);

Data la rilevante incidenza di tali voci di spesa, si conferma, come in precedenti analoghe occasioni, l'esigenza di un loro costante monitoraggio, al fine di poter intervenire tempestivamente con tutte quelle iniziative atte a determinare il massimo contenimento degli oneri di funzionamento.

- i residui attivi al 31 dicembre 1996 per contributi a carico della produzione risultano iscritti nello stato patrimoniale per un ammontare complessivo di 22,3 miliardi (20,3 miliardi al 31 dicembre 1995) e quelli per prestazioni da recuperare risultano iscritti per 2,1 miliardi (1,1 miliardi al 31 dicembre 1995).

Nell'analisi svolta e nelle considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Valter Bartolucci

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi